

Protocollo per la gestione delle crisi convulsive/epiletiche a scuola

1. Il verificarsi della crisi convulsiva/epilettica

La maggior parte delle crisi in persone con epilessia non rappresenta un'emergenza medica e termina, senza danni, dopo 1-2 minuti dall'inizio.

Le crisi possono diventare gravi se durano oltre i 5 minuti oppure quando una seconda crisi insorge subito dopo che è cessata la prima.

Le manifestazioni presenti prima e durante la crisi possono essere molto diverse nelle diverse persone, mentre tendono a ripresentare le stesse caratteristiche nella stessa persona.

Nella scheda di prescrizione il medico di famiglia dovrebbe evidenziare il quadro clinico peculiare del bambino/ragazzo segnalando gli eventuali segni premonitori tipici.

In ogni caso è OPPORTUNO e NECESSARIO chiedere alla famiglia come si manifestano e mantenere un rapporto collaborativo per i successivi sviluppi della malattia.

2. Codice di comportamento durante la crisi epilettica.

Esonerando la scuola da qualsivoglia responsabilità in merito alla condizione patologica dell'alunno interessato, il presente protocollo ha la funzione di individuare le procedure che meglio consentiranno la prevenzione e la gestione delle crisi convulsivo-epiletiche cui l'alunno è soggetto.

Il protocollo mira dunque a raggiungere i seguenti scopi:

- garantire una regolare attività scolastica dell'alunno;
- consentire una sua piena integrazione nel gruppo classe;
- ridurre al minimo i rischi che possono seguire ad eventuali crisi;
- definire le procedure di intervento e le misure preventive da attuarsi da parte di coloro che procedano al primo intervento.

PERTANTO

1. Il coordinatore di classe dovrà tempestivamente informare ciascun docente anche saltuario ad attuare il presente Protocollo d'Intervento in caso di necessità.
2. I docenti del team/CdC provvederanno alla predisposizione di un ambiente-classe che, nei limiti del possibile, garantisca un clima di assoluta normalità e protegga l'alunno da eventuali pericoli nel caso di caduta dovuta ad ipotonia muscolare.
3. Il/i docente/i che fosse/ro presente/i ad una crisi convulsivo-epilettica dovrà/anno eseguire la seguente procedura:
 - non cercare di impedire la crisi, ma evitare che il soggetto nella caduta possa procurarsi lesioni traumatiche;
 - evitare, se possibile, il morso della lingua posizionando la testa su un lato;
 - togliere eventuali occhiali, allentare vestiti stretti, slacciare bottoni al collo;
 - non abbandonare il soggetto da solo;
 - fare spazio e togliere dalle vicinanze gli oggetti taglienti o appuntiti;
 - evitare che i compagni gli si affollino intorno;
 - non cercare di attuare manovre respiratorie durante la crisi;
 - non somministrare liquidi o altro per bocca durante la crisi e subito dopo;
 - chiamare il 118;
 - nel contempo avvertire la famiglia.

Si sottolinea che, prioritariamente si dovrà mettere in pratica un primo intervento, prevalentemente volto a verificare i danni provocati da un'eventuale caduta per ipotonia muscolare.

Le restanti misure cautelative (tentativo di evitare il soffocamento per ipotonia della lingua, disposizione dell'alunno di fianco, slacciare bottoni al collo) sono lasciate alla presenza di spirito del soccorritore. Data infatti la giovane età dell'alunno e la presenza in classe di altri alunni, si rende evidente la difficoltà di gestire contemporaneamente la situazione di emergenza e la sicurezza del restante gruppo classe.

4. L'addetto di PRIMO SOCCORSO è tenuto ad intervenire tempestivamente, insieme al personale docente coinvolto, nel primo soccorso da prestare all'alunno. In particolare, dovrà provvedere a richiedere un pronto intervento di soccorso informando il 118 e contestualmente i genitori. In sua assenza l'insegnante di

classe richiederà tale intervento alla persona più vicina in quel momento.

5. Al fine di garantire una buona prevenzione e tutela dell'alunno durante tutta la permanenza nell'ambiente scolastico, il collaboratore scolastico in servizio al piano è tenuto al tempestivo intervento in supporto al docente.

Il Dirigente Scolastico

ATTIVAZIONE DEL SOCCORSO

PROCEDURA DA SEGUIRE

1. La persona che assiste alla crisi attiva l'addetto PS (un Collaboratore Scolastico si occuperà della sorveglianza della classe, se il PS è un docente che sta facendo lezione; se necessario gli alunni potranno anche essere suddivisi all'interno delle altre classi);
2. l'addetto PS prende la valigetta, il cordless (ove disponibile), si reca sul posto, valuta le condizioni dell'infortunato e attiva la procedura.

Addetto PS

- attiva il 118 (incarica un collaboratore scolastico o un docente disponibile ad aprire il cancello per permettere l'accesso all'ambulanza bloccando, se presenti, il timer per i cancelli con chiusura a tempo) e avverte i genitori/familiari dell'alunno;
- attiva un 2° soccorritore (se necessario e se presente a scuola);
- assicura eventuali misure di PS;
- accompagna l'infortunato in ospedale se i familiari sono impossibilitati a raggiungere la sede scolastica.
- avvisa la Dirigenza.